

L'ANALISTA ANALIZZATO

Il sole è un'idealizzazione. La fiammella della relazione empatica è reale. Non è la luce illusoria di un rapporto psicoterapeutico prezzolato. Rosamaria senza stola e senza saio è stata, ed è, a fianco di Maria Amato. Sa com'è nato l'Analista Analizzato. Ha raccontato sul L'Incompatibile qualcosa di quell'esperienza che è stata di grande aiuto per Maria e che ha portato alla redazione del libro.

«In qualità di persona vicina a Maria da sempre, e chi ci conosce lo può confermare, inevitabilmente mi sono ritrovata testimone della sua vita. Ciò che mi ha permesso, nonostante i numerosi impegni ed il pochissimo tempo al di fuori delle mie attività, di seguire la sua storia, è stato in primo luogo la comprensione umana e poi il credere nelle potenzialità intellettive di Maria, manifestate sin da giovanissima, e, nonostante parlare di amicizia ai giorni nostri sappia di idealismo, io ho sempre creduto nella comunione di intenti, nella condivisione delle piccole cose che rende duraturo e costruttivo un rapporto umano.”Amicizia” non è un concetto astratto, è realtà concreta, altrimenti non esiste. Ed è proprio durante le nostre lunghe passeggiate che è maturato, sempre più decisamente il pensiero che sottende quest'opera.

Fermo restando che l'abitudine ad assumere enormi quantità di cibo è stata acquisita da Maria nei lunghi anni di disagio originatosi in una situazione che non definisco familiare, perché della famiglia non c'era realtà, se non quella episodica della parvenza pubblica, ma di conflittuale aggregazione domestica, in questa sede non intendo soffermarmi sulla sintomatologia del disagio, ma sul viaggio che Maria ha scelto di compiere dal buio alla luce senza il fuorviante lanternino della pseudoscienza, ma con la sola fiammella, tenue, è vero, ma attendibile, della fede negli affetti.

Non crediate che Maria abbia molti amici, quelli con la “A” maiuscola, né credo che ognuno di noi ne abbia, semplicemente perché l'amicizia è sinonimo di amore e mi fermo qui.

Però, il segreto, come in ogni miracolo sta nel credere fermamente in ciò che si desidera sia vero, e dunque è bastato che io come amica, con affetto sincero esistessi e ci fossi nel suo cielo, per darle luce e speranza oltre misura, perché per uscire da determinati tunnel è necessario immaginare che una tenue fiammella sia un sole, e il miracolo succede. E' vero, il sole diventa un'idealizzazione, però la fiammella è reale ed è qui la differenza, non è la luce illusoria di un rapporto psicoterapico.

Le indagini sul campo sono state svolte presso strutture pubbliche, i DSM ai quali Maria è arrivata casualmente, come si evince dal testo, la cosa che vorrei sottolineare è che già le strutture di base e buona parte degli specialisti di altri ambiti medici come cardiologia, audiologia, gastroenterologia ecc. favorevoli al sistema, indiriz-

zano al sistema psichiatrico ancor prima di aver effettuato un'anamnesi scientifica.

La psichiatria spesso e volentieri viene spacciata come una droga lenitiva e mezzo di risoluzione di tutti i mali. Di questa che inizialmente era un'intuizione Maria mi parlava durante le nostre uscite, delle sue perplessità sui sistemi di approccio, dei colloqui psicologici di ascolto, senza intervento di operatore psicologo, di come a un certo punto, senza che lei avesse scelto o chiesto espressamente o accettato o concordato psicoterapia, si fosse trovata nella scomoda posizione di doversi difendere, attraverso il proprio dissenso nei riguardi del sistema, dalla continua, non chiesta né concordata ingerenza nel proprio sistema interiore di mente e anima, il più grande mistero ancora insoluto dell'essere umano, di psicologi e psichiatri che suggerivano con insistenza una psicoterapia anche carpando la buona fede di Maria nei valori umani. Ciò che in questa sede si contesta è l'abbordamento di una persona momentaneamente fragile per qualsivoglia motivo contestuale in cui si trova, che dimostra fin dalle prime battute un rifiuto motivato del sistema psichiatrico, che va ad indagare all'interno del sistema semplicemente per conoscerlo, perché non intende aprire la propria mente alla cieca.

E' vero, da profana Maria ha chiesto inizialmente un aiuto farmacologico funzionale agli eccessi di fame, ignara degli effetti deleteri che tali farmaci messi in commercio provocano all'intero organismo. Le sono stati prescritti psicofarmaci e in fine, quando tali farmaci l'avevano resa inevitabilmente ancora più docile e fragile (io intuisco la facilità con cui se non fosse nato uno scontro personale con gli operatori del settore) lei sarebbe stata oggetto di manipolazione mentale da parte di un sistema che si arroga il diritto di conoscere con certezza scientifica gli accadimenti e le reazioni della nostra mente, con gravissimo danno fisico e conseguente perdita di fiducia nel relazionarsi con se stessa e con gli altri. Il raggio d'azione entro cui agiscono gli psicofarmaci non ha confini scientificamente fissati e le reazioni ad essi sono le più disparate, poiché ogni individuo, grazie a Dio, è unico. Ciò li rende estremamente pericolosi, poiché né i confini fisici, né quelli temporali di azione possono essere determinati. Delle conseguenze estreme noi sentiamo parlare giornalmente i mass-media. Vi invitiamo dunque ad una seria riflessione sul potere che il sistema psichiatrico e i suoi annessi e connessi stanno esercitando indisturbati nel nostro sistema sociale, economico, giudiziario e a tenervi alla larga da un potenziale mezzo di controllo sociale che pretende di monitorarvi dalla culla alla fine, che lede la libertà mentale dell'individuo e che da l'illusione del rapporto affettivo che non si ha e di cui si ha bisogno.

L'opera di Maria non è un semplice capriccio nato da una brutta esperienza con qualche psicologo meno preparato di qualche altro bensì una seria riflessione di anni di cui sono testimone, in quanto lei andava ai colloqui, indagava, e tornava con gli appunti documentali di quei colloqui. Rosamaria Raffaele.»